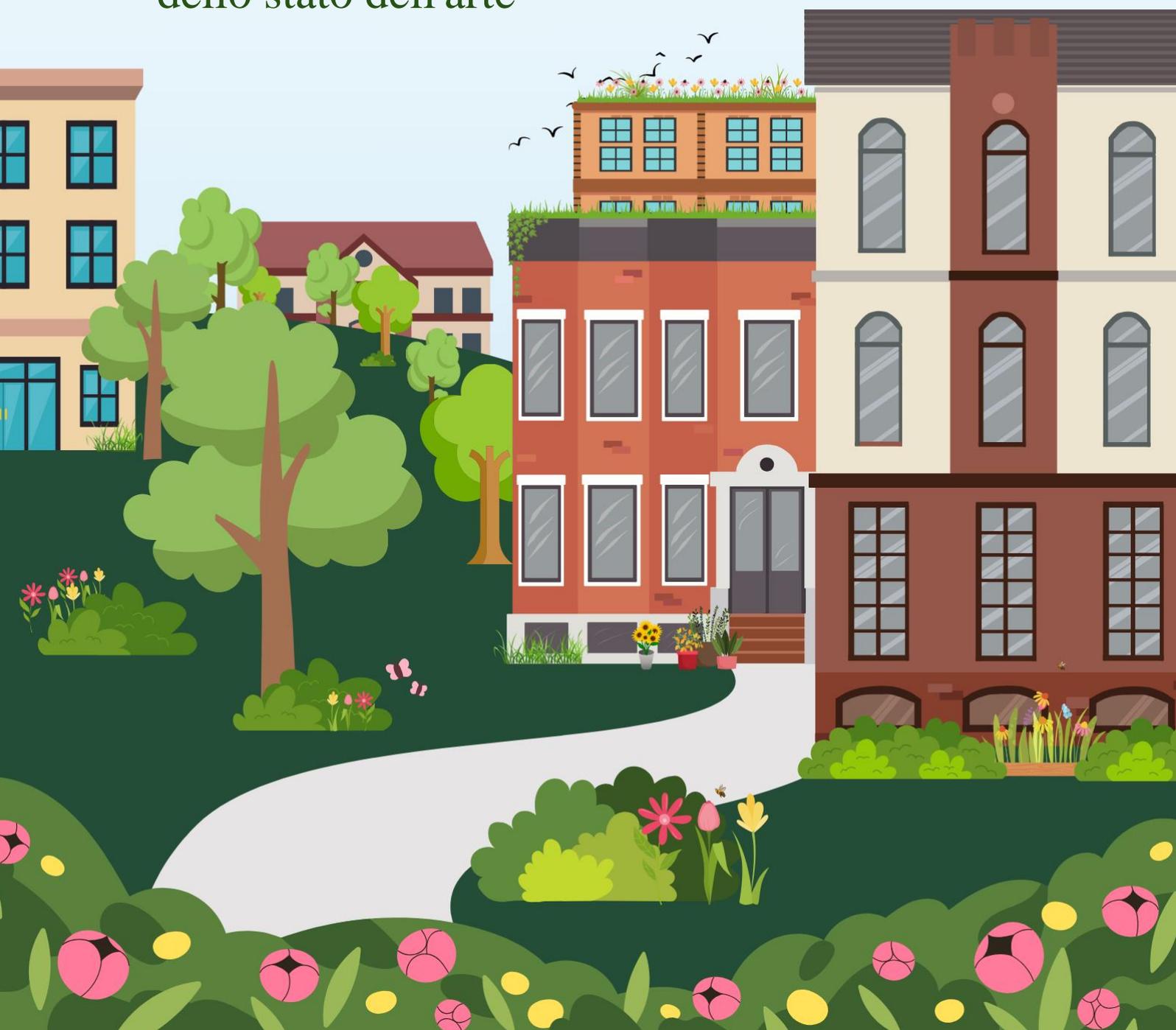
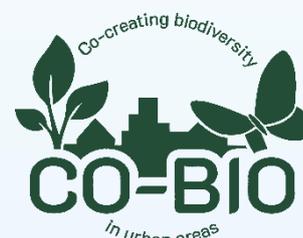


Rapporto generale sulle attività promosse all'interno dell'Unione europea

Analisi della mappatura locale e
dello stato dell'arte



Redatto dal CESIE, Maggio 2024

Per ulteriori informazioni si prega di contattare Sara Ibrahim
sara.ibrahim@cesie.org
o Rosina Ndukwe rosina.ndukwe@cesie.org

Il partenariato



Il *Green Forum* è organizzato dal Dipartimento tecnico e ambientale del Comune di Vejle. Si tratta di una rete di cittadine e cittadini e organizzazioni della società civile interessati al clima, all'ecologia, alla natura e all'ambiente.



Greenformation Ltd. è una piccola impresa con sede a Budapest che mira a favorire la transizione ecologica e la trasformazione sociale puntando sulla conservazione della biodiversità, il miglioramento della società, l'uso sostenibile e corretto dell'energia e cercando di motivare le persone a cambiare i propri comportamenti.



Il Center for Citizen Dialogue è una società di consulenza esperta nell'ambito del coinvolgimento della cittadinanza nelle attività comunali. Ha sede a Copenaghen e offre consulenze ai comuni danesi e scandinavi su come coinvolgere le cittadine e i cittadini e le parti interessate, nonché su come guidare e promuovere i processi di co-creazione.



Dal 2007 Gartenpolylog promuove lo sviluppo di orti urbani e la cura degli spazi verdi. Sostiene la rete di orti urbani in Austria, offre workshop di educazione ambientale a persone adulte e bambine e bambini nell'ambito dell'educazione ambientale e dell'organizzazione di gruppi.



La Rightchallenge Association è una ONG che mira a promuovere l'istruzione e la formazione come strumento di inclusione sociale e sviluppo sostenibile. L'istruzione deve concentrarsi sullo sviluppo olistico di tutte le persone per prepararle a intervenire e partecipare a tutti gli aspetti della società.



Il CESIE ETS è un Centro di studi e iniziative europeo con sede a Palermo. È un'organizzazione non-profit, apolitica e non governativa, che realizza progetti in più di 80 Paesi. Fondata nel 2001, l'organizzazione si ispira al lavoro e alle teorie del sociologo italiano Danilo Dolci (1924-1997).



L'Athens Lifelong Learning Institute è un istituto di ricerca e formazione con sede ad Atene. La sua missione è quella di promuovere e potenziare i processi di innovazione nei settori dell'istruzione e dell'apprendimento permanente, dello sviluppo del capitale umano, della società della conoscenza e dell'inclusione sociale.

Indice

Introduzione	4
Metodologia	6
Ricerca documentale	6
Biodiversità – differenze tra i Paesi partner	6
Uno sguardo alle politiche e delle pratiche adottate a livello nazionale in materia di biodiversità	9
Co-creare la biodiversità	12
Indicazioni metodologiche	15
Partecipanti ai gruppi di discussione	17
Soggetti intervistati	20
Buone pratiche	21
Indicazioni metodologiche	21
Sintesi dei principali spunti raccolti nel corso dei gruppi di discussione	26
Sintesi dei principali risultati delle interviste	29
Sintesi dei principali risultati riguardanti le buone pratiche	32
Conclusioni	35

Introduzione

Il rapporto costituisce una sintesi del lavoro portato avanti in ogni Paese partner e contiene raccomandazioni specifiche, i risultati della ricerca documentale, buone pratiche, interviste e spunti dei gruppi di discussione volti alla mappatura dei contesti locali in relazione ai temi della biodiversità urbana e ai processi di co-creazione.

Il presente documento è un rapporto redatto a livello europeo nell'ambito del progetto Co-Bio - *Co-creazione di biodiversità nelle aree urbane*. Il rapporto è tradotto in tutte le lingue dei Paesi partner e sarà disponibile sul sito web del progetto. È uno dei risultati del WP2 - Analisi dello stato dell'arte e mappatura locale, supervisionato dal CESIE. Ogni organizzazione partner ha contribuito alla raccolta dei dati inclusi nel presente rapporto.

Gli obiettivi principali del WP2 sono:

1. individuare importanti idee e conoscenze allo scopo di ideare un quadro di riferimento sulla base del quale strutturare le attività di formazione previste dal progetto;
2. individuare le problematiche più urgenti relative alla biodiversità urbana e le azioni adottate per affrontarle nei paesi partner;
3. promuovere il coinvolgimento di cittadine e cittadini, di persone esperte e delle parti interessate nella co-creazione della biodiversità urbana attraverso il loro contributo alle attività di ricerca qualitativa;
4. sviluppare un approccio innovativo ai fini della redazione del rapporto in grado di combinare metodi di ricerca quantitativi e qualitativi;
5. acquisire una maggiore consapevolezza riguardo alla gestione e all'agenda politica nell'ambito della biodiversità urbana attraverso la mappatura di diversi contesti urbani e la raccolta di buone pratiche.

Il rapporto costituisce una sintesi del lavoro portato avanti in ogni Paese partner e contiene raccomandazioni specifiche, i risultati della ricerca documentale, buone pratiche, interviste e spunti dei gruppi di discussione volti alla mappatura dei contesti locali in relazione ai temi della biodiversità urbana e ai processi di co-creazione.

1. *Ricerca documentale*: è servita a individuare le buone pratiche, nonché le procedure, i problemi e le normative in materia di tutela della biodiversità urbana, i programmi e le politiche europee vigenti a livello nazionale ed europeo.
2. *Gruppi di discussione*: hanno coinvolto cittadine e cittadini comuni, volontarie e volontari, persone specializzate e *stakeholder* in qualità potenziali agenti di cambiamento. Il partenariato ha organizzato sei gruppi di discussione, uno per Paese partner, a cui hanno preso parte almeno 5 persone.
3. *Interviste*: il consorzio ha individuato e contattato una serie di persone che operano nel campo della biodiversità urbana e che volevano partecipare al progetto in questa fase.
4. *Buone pratiche*: le iniziative prese in esame dal partenariato prevedono una continuità anche al termine del progetto e hanno consentito lo sviluppo di una rete responsabile. I casi qui presentati hanno un impatto positivo sulla popolazione locale in quanto promuovono la consapevolezza ambientale e la partecipazione attiva. Sono state individuate tre buone pratiche per ogni Paese partner.

Metodologia

L'obiettivo di questa sezione è quello di fornire una panoramica della metodologia impiegata ai fini dello svolgimento attività previste dal WP2. Le attività sono state portate avanti tra febbraio e aprile 2024. Il CESIE, in qualità di leader del WP2, ha sviluppato linee guida e modelli che sono stati successivamente approvati da tutti i partner del consorzio. Il presente rapporto illustra l'approccio strutturato adottato ed evidenzia i passaggi chiave del processo di implementazione delle attività. La metodologia proposta ha permesso di adottare approccio coeso e sistematico in tutti i Paesi partecipanti. Le linee guida e i modelli creati dal CESIE hanno fornito un quadro solido per la raccolta e l'analisi dei dati, facilitando la generazione di risultati affidabili e facilmente raffrontabili. Lo sforzo di collaborazione nello sviluppo di questi documenti ha sottolineato l'importanza del partenariato e di una conoscenza condivisa ai fini del raggiungimento degli obiettivi del WP2.

Ricerca documentale

È stata condotta una ricerca documentale allo scopo di individuare le buone pratiche, nonché le procedure, i problemi e le normative in materia di tutela della biodiversità urbana, i programmi e le politiche europee vigenti a livello nazionale ed europeo.

Biodiversità – differenze tra i Paesi partner

Danimarca

Agricoltura: la Danimarca è il Paese in cui viene praticata maggiormente l'agricoltura intensiva in Europa, con terreni agricoli che coprono circa il 60% della sua superficie. Questa agricoltura intensiva ha un impatto significativo sulla biodiversità. L'uso di fertilizzanti e sostanze chimiche su circa il 56% della superficie del Paese contribuisce al progressivo degradamento degli habitat naturali e all'inquinamento degli ecosistemi.

Spazio: lo spazio per gli habitat naturali è insufficiente a causa dell'agricoltura intensiva e dell'espansione urbana che determinano una frammentazione ambientale.

Inquinamento: l'inquinamento da azoto e fosforo prodotto dalle attività agricole minaccia gli ambienti acquatici, determinando una diminuzione della quantità di ossigeno e danneggiando le specie acquatiche.

Mancanza di grandi pascolatori: l'assenza di grandi animali da pascolo, che storicamente mantenevano aree aperte e una flora diversificata, ha portato a una crescita eccessiva e a una riduzione della biodiversità.

Specie invasive: le specie non autoctone come l'alga gigante, la rosa rugosa, i visoni e i procioni rimpiazzano le specie autoctone e alterano gli ecosistemi.

Portogallo



L'urbanizzazione e l'espansione urbana portano alla frammentazione degli habitat e alla perdita di biodiversità.

La mancanza di contiguità tra gli spazi verdi limita il flusso genico e riduce la biodiversità.

Inquinamento e impermeabilizzazione del suolo - Lo sviluppo urbano impermeabilizza i terreni, influenzando sulla circolazione dell'acqua e l'equilibrio del suolo.

Mancanza di monitoraggio e di dati: i dati limitati sulle specie e sugli ecosistemi ostacolano una pianificazione efficace delle iniziative di tutela ambientale.

Integrazione della biodiversità nella pianificazione urbana: la crescita economica ha spesso la meglio sulle considerazioni di carattere ambientale

Italia

Perdita di habitat e frammentazione: l'urbanizzazione, l'espansione agricola e lo sviluppo delle infrastrutture riducono gli habitat naturali, minacciando gli ecosistemi.

Specie infestanti: le specie infestanti aliene competono con le specie native per le risorse, influenzando negativamente sull'equilibrio ecologico.

Cambiamento climatico: le variazioni di temperatura e delle precipitazioni alterano gli habitat, minacciando le specie incapaci di adattarsi.

Inquinamento: le attività industriali, agricole e le aree urbane contribuiscono all'inquinamento degli habitat naturali e dei corsi d'acqua, danneggiando la fauna selvatica.

Eccessivo sfruttamento delle risorse naturali: l'agricoltura intensiva, l'eccesso di pesca e il disboscamento illegale contribuiscono al declino delle popolazioni animali e stravolgono gli ecosistemi.

Cambiamento di destinazione d'uso del suolo: la conversione degli habitat naturali in aree agricole o urbane riduce la biodiversità.

Mancanza di consapevolezza e di campagne di comunicazione: è necessario aumentare l'impegno ed educare alla tutela della biodiversità.

Grecia

L'urbanizzazione e l'espansione agricola portano alla perdita degli habitat naturale e alla frammentazione ambientale. Le foreste costiere e quelle a bassa quota sono particolarmente colpite.

Cambiamento climatico: si prevede un'intensificazione della perdita e del degrado degli ecosistemi, in particolare delle zone umide.

Pratiche non sostenibili: l'agricoltura intensiva e l'abbandono dell'agricoltura tradizionale degradano gli ecosistemi.

Inquinamento: l'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria proveniente da varie fonti danneggia la biodiversità.

Invasioni biologiche: le specie infestanti alterano gli ecosistemi nativi.

Incendi nelle foreste: frequenti incendi danneggiano fortemente le foreste e riducono la biodiversità.

Ungheria

Le praterie e le foreste, in particolare le steppe pannoniche, sono tra gli ecosistemi più importanti dell'Ungheria, ma sono sempre più minacciate dall'espansione agricola e dallo sviluppo urbano. La frammentazione delle foreste desta molta preoccupazione, poiché ostacola la formazione dei corridoi percorsi dalla fauna selvatica e riduce la qualità dell'habitat.

Le zone umide, in particolare i parchi nazionali di Hortobágy e Kiskunság, sono minacciate dal drenaggio, dalla conversione dei terreni e dalle pratiche di gestione delle acque.

Gli habitat fluviali, come quelli del Danubio e del Tibisco, risentono delle alterazioni idrologiche, della costruzione di dighe e dell'inquinamento, con un conseguente degrado dell'habitat e declino delle specie.

L'agricoltura intensiva provoca il deflusso di pesticidi, fertilizzanti e altre sostanze chimiche nelle falde acquifere, causando l'eutrofizzazione e danneggiando la vita acquatica.

Le attività industriali contribuiscono all'inquinamento dell'aria e dell'acqua, con conseguenze sia sugli ecosistemi terrestri sia su quelli acquatici.

Le variazioni di temperatura e delle precipitazioni influiscono sulla distribuzione delle specie, sulla fenologia e sulle dinamiche degli ecosistemi.

Specie infestanti come l'ambrosia comune (*Ambrosia artemisiifolia*), che causa notevoli problemi economici e di salute, surclassano le specie autoctone e stravolgono gli ecosistemi. Le specie infestanti acquatiche come la cozza zebrata (*Dreissena polymorpha*) alterano gli ecosistemi d'acqua dolce e soppiantano i molluschi autoctoni.

Austria

Cambiamenti idrologici: la progressiva scomparsa delle zone umide e di altri bacini idrici a causa di alterazioni idrologiche ha delle gravi conseguenze sulla biodiversità.

Agricoltura: il ricorso all'agricoltura intensiva e il progressivo abbandono delle tecniche agricole tradizionali minacciano la biodiversità tramite l'uso di pesticidi e il progressivo decadimento degli habitat naturali. Nonostante l'alta percentuale di agricoltura biologica (27,7%), le pratiche agricole industriali continuano a costituire un pericolo significativo.

Silvicoltura: la rimozione del legno morto e altre pratiche forestali hanno un impatto sulla biodiversità.

Cambiamento climatico: incide sempre più sulle specie e sugli habitat, rappresentando una grave minaccia per la biodiversità.

Uso del suolo e frammentazione: l'alta percentuale di consumo di suolo e l'impermeabilizzazione riducono la disponibilità di habitat e creano isole di calore urbane.

Conclusione

Tutte le organizzazioni partner hanno individuato dei problemi comuni legati alla biodiversità, come la perdita di habitat, l'inquinamento, il cambiamento climatico e l'impatto delle specie invasive. Oggi, affrontare queste sfide richiede sforzi coordinati, politiche migliori e una maggiore consapevolezza pubblica. Infine, è necessario impegnarsi per salvaguardare la biodiversità europea per le generazioni future.

Uno sguardo alle politiche e delle pratiche adottate a livello nazionale in materia di biodiversità

Danimarca

Le politiche danesi in materia di biodiversità sono in linea con gli obiettivi dell'UE e delle Nazioni Unite e si basano in larga misura sui finanziamenti dell'UE per le iniziative nelle aree rurali. Il Paese deve affrontare sfide significative per raggiungere gli obiettivi legati alla biodiversità. Nel 2020 il Paese, infatti, aveva raggiunto solo uno dei 20 obiettivi Aichi per la biodiversità, mentre non sono stati osservati altri progressi, anzi in alcuni casi le condizioni sono addirittura peggiorate. Il potere esercitato dalle lobby agricole ostacola l'adozione di solide misure per la biodiversità, favorendo l'adesione ai regolamenti solo su base volontaria. Nonostante ciò, un pacchetto di misure sulla biodiversità, adottato nel 2021, stanziava fondi significativi per accrescere la biodiversità, compresa l'istituzione di nuovi parchi naturali nazionali e di aree forestali vergini. L'iniziativa di "rewilding", che riguarda animali di grossa taglia e lo sviluppo di habitat naturali, ha suscitato un dibattito pubblico ma in generale raccoglie consensi.

Portogallo

Il Portogallo deve affrontare numerose sfide nel campo della tutela della biodiversità a causa della crescente urbanizzazione, in particolare nelle aree metropolitane di Lisbona e Porto. Consapevoli del ruolo cruciale della biodiversità urbana e dei servizi ecosistemici ai fini del benessere umano, i comuni hanno avviato iniziative per proteggere e migliorare le condizioni ambientali, regolate da diverse politiche e strategie valide a livello nazionale. Il Portogallo ha sottoscritto la Strategia europea per la biodiversità 2030 e la Convenzione sulla diversità biologica (CBD). Il Ministero dell'ambiente e dell'azione per il clima ha commissionato lo studio "Biodiversità 2030" per definire politiche e riforme. La Strategia nazionale per la conservazione della natura e la biodiversità 2030 si concentra sulla tutela, l'uso sostenibile e la condivisione equa dei benefici della biodiversità. Norme come il Decreto Legge

142/2008 e il Sistema Nazionale delle Aree Classificate (SNAC) mirano a proteggere il 30% del territorio portoghese entro il 2023. I piani comunali, tra cui il Piano d'azione per lo sviluppo e la manutenzione delle infrastrutture verdi e la Strategia nazionale sui cambiamenti climatici 2018-2030, promuovono la conservazione della biodiversità. Queste strategie sottolineano l'importanza dei servizi ecosistemici e delle infrastrutture verdi nell'adattamento ai cambiamenti climatici e in relazione allo sviluppo sostenibile.

Italia

La Strategia Nazionale per la Biodiversità dell'Italia, in linea con la CBD, delinea strategie complete per la conservazione della biodiversità, tra cui la protezione degli habitat, delle specie e della diversità genetica. Il Paese ha creato una rete di aree protette, tra cui parchi nazionali e regionali, riserve naturali e aree marine protette. La legislazione italiana, come il Codice dell'ambiente e la Legge quadro sulle aree protette, aiuta a preservare la biodiversità e favorisce una corretta gestione ambientale. Vengono promosse pratiche agricole e forestali sostenibili per ridurre al minimo l'impatto ambientale.

Le misure per contrastare le specie infestanti comprendono l'individuazione precoce e campagne di sensibilizzazione. La ricerca scientifica e il monitoraggio da parte di istituzioni come l'ISPRA sono fondamentali per valutare lo stato della biodiversità, individuare le minacce e monitorare da vicino i cambiamenti. Questi sforzi sono alla base dell'impegno dell'Italia verso il raggiungimento degli obiettivi internazionali di conservazione della biodiversità.

Grecia

La Grecia ha potenziato le misure volte alla tutela della biodiversità attraverso leggi solide e organismi di gestione delle aree protette. La Strategia nazionale per la biodiversità introduce il principio della tutela della biodiversità in diversi ambiti. L'espansione della rete Natura 2000 ha migliorato lo stato di conservazione degli habitat. Gli sforzi della Grecia si concentrano sul miglioramento delle conoscenze e dello stato della biodiversità, grazie all'apporto fornito da piani d'azione completi. La rete Natura 2000, secondo le direttive dell'UE, protegge numerosi habitat e specie di importanza europea, contribuendo in modo significativo alla conservazione della biodiversità greca.

Ungheria

Programma ambientale nazionale fino al 2026

Piano nazionale di base per la conservazione della natura fino al 2026

Strategia nazionale per la biodiversità fino al 2030

Piano di sviluppo delle infrastrutture verdi

Strategia nazionale sui cambiamenti climatici 2018-2030

La Seconda Strategia Nazionale sui Cambiamenti Climatici fa riferimento al fatto che i sistemi diversificati sono più resistenti ai cambiamenti, compresi quelli

climatici, mentre la Strategia Nazionale sulla Biodiversità sottolinea che i servizi ecosistemici e gli elementi delle infrastrutture verdi promuovono l'adattamento ai cambiamenti climatici.

La Strategia nazionale per il paesaggio (2017-2026) può contribuire indirettamente alla tutela della biodiversità attraverso la protezione delle risorse naturali, che è uno degli obiettivi principali di questa strategia.

La Strategia quadro nazionale per lo sviluppo sostenibile e il Concetto di sviluppo nazionale 2030 - Sviluppo nazionale e sviluppo territoriale promuovono la conservazione delle risorse naturali e pongono l'accento sulla protezione dei servizi ecosistemici e della biodiversità.

Austria

Le iniziative austriache volte alla conservazione della biodiversità si basano sulla Strategia Nazionale per la Biodiversità, in linea con la Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD). Il piano include strategie e azioni per la conservazione di habitat, specie e diversità genetica. Le misure chiave prevedono l'attuazione di direttive europee come la Direttiva Habitat e la Direttiva Uccelli, oltre alle normative nazionali. L'Austria ha stabilito una rete di aree protette, tra cui parchi nazionali, parchi regionali e riserve naturali, come la Dürrenstein Wilderness Area, una foresta primitiva e un sito ritenuto Patrimonio Naturale dell'Umanità. Nonostante queste misure, le condizioni dei siti Natura 2000 in Austria sono preoccupanti. I rapporti indicano che l'80% di queste aree protette è in cattive condizioni, evidenziando l'impatto limitato delle misure adottate. La legge sul ripristino della natura, che mira a ripristinare il 20% delle aree terrestri e marine dell'UE entro il 2030, incontra l'opposizione delle funzionarie e dei funzionari che si occupano di conservazione. Il monitoraggio della biodiversità rimane insufficiente, con notevoli lacune nella raccolta e nell'analisi dei dati, essenziali per valutare lo stato della biodiversità e raggiungere l'obiettivo per lo Sviluppo Sostenibile n.15 (La vita sulla Terra).

Conclusione

Nei Paesi europei sono stati adottati diversi approcci per quanto concerne la conservazione della biodiversità, sulla base delle condizioni e delle sfide presenti a livello locale. L'Austria e l'Italia si sono dotate di strategie nazionali e quadri normativi completi, mentre il Portogallo si è concentrato sull'integrazione della biodiversità urbana nelle sue politiche. Gli sforzi della Danimarca sono ostacolati dalle dinamiche politiche, nonostante gli ingenti finanziamenti e il sostegno pubblico alle nuove iniziative. In Grecia il forte impegno nei confronti della conservazione della biodiversità è dimostrato dal solido quadro normativo e dall'ampliamento delle aree protette. L'Ungheria ha approntato delle misure strutturali per proteggere e difendere le risorse naturali a livello nazionale e raggiungere gli obiettivi di biodiversità stabiliti anche a livello europeo.

Co-creare la biodiversità

Il raggiungimento degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite richiede l'istituzione di partenariati inclusivi in grado di coinvolgere i governi, il settore privato e la società civile. Questo principio è ribadito, inoltre, dal diciassettesimo obiettivo per lo sviluppo sostenibile: *Partnership per gli Obiettivi*. La conservazione della biodiversità, trattata in particolare nell'ambito dell'SDG n.15 (*La Vita sulla Terra*), richiede cambiamenti trasformativi e strutturali che possono essere facilitati dall'adozione di un approccio collaborativo. Questa sezione del rapporto prende in esame la co-creazione di iniziative per la biodiversità in Austria, Danimarca, Portogallo, Italia, Grecia e Ungheria, ponendo l'accento sui quadri normativi, le iniziative chiave e le raccomandazioni volte a migliorare la biodiversità attraverso partenariati multi-stakeholder.

Danimarca

Iniziative locali e regionali per la biodiversità, accordi di collaborazione, la Danimarca punta sulla collaborazione a livello locale e regionale ai fini della conservazione della biodiversità. Commissioni politiche temporanee, note come §17.4 *udvalg*, coinvolgono figure politiche elette e rappresentanti esterni nella definizione di misure specifiche.

Iniziative chiave

Comune di Lyngby-Taarbæk: coinvolgimento delle aziende locali nello sviluppo di una strategia per la biodiversità per i loro terreni

Comune di Ringsted: facilitazione del dialogo tra cittadinanza e proprietari terrieri per la creazione di un parco naturale locale.

Progetti gestiti da ONG: organizzazioni come "Vild med Vilje" migliorano la biodiversità coinvolgendo vari soggetti interessati attraverso attività e programmi educativi.

Collaborazioni tra fiordi: iniziative come "Odense Fjord samarbejdet" e "Sund Vejle Fjord" coinvolgono diverse parti interessate nel ripristino degli ambienti acquatici.

Portogallo

Esplorare progetti innovativi di co-creazione, quadri normativi e iniziative nazionali. Il Portogallo si sta concentrando sempre più sulla co-creazione al fine di promuovere la tutela della biodiversità. Stanno emergendo progetti a livello locale e nazionale che coinvolgono diversi soggetti.

Iniziative chiave

Progetto URBiNAT: questo progetto, in collaborazione con il comune di Portimão, mira a sviluppare soluzioni urbane basate sulla natura.

Piani locali di adattamento ai cambiamenti climatici: i piani elaborati per le città di Setúbal, Sesimbra e Palmela mirano a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso varie strategie.

Progetto LivingSoiLL: incentrato sulla gestione sostenibile del suolo, il progetto prevede la creazione di "living lab" per testare soluzioni innovative.

Nuovo Patto Verde: uno sforzo collettivo che coinvolge il governo, il mondo accademico e le associazioni per sviluppare una serie di norme relative alla sostenibilità.

Raccomandazioni: migliorare la partecipazione della comunità; favorire la partecipazione attiva delle comunità locali ai progetti sulla biodiversità per garantire la sostenibilità; promuovere la condivisione delle conoscenze; facilitare lo scambio di buone pratiche e innovazioni tra le varie regioni.

Italia

L'approccio italiano alla conservazione della biodiversità prevede la collaborazione tra agenzie governative, ONG, imprese, persone che lavorano in ambito scientifico e opinione pubblica.

Iniziative chiave.

WWF Italia: collabora con le agenzie governative per tutelare le aree protette, favorire l'agricoltura sostenibile e la pesca.

Impegno delle imprese: le aziende sono coinvolte nel ripristino degli habitat, nella compensazione della biodiversità e nella gestione sostenibile della catena di approvvigionamento.

Citizen science ed istruzione: il coinvolgimento dell'opinione pubblica attraverso programmi didattici e progetti di *citizen science* contribuisce al monitoraggio e alle iniziative volte a preservare la biodiversità

Raccomandazioni: rafforzare le partnership commerciali; incoraggiare un maggior numero di aziende a impegnarsi nella conservazione della biodiversità attraverso iniziative legate alla responsabilità sociale d'impresa; favorire il coinvolgimento dell'opinione pubblica; aumentare il sostegno alle iniziative educative e ai progetti di *citizen science*.

Grecia

Strategie globali e coinvolgimento della comunità nella strategia e nel piano d'azione nazionale per la biodiversità. La strategia nazionale greca volta alla tutela della biodiversità fornisce un quadro di riferimento per le misure da adottare in questo ambito e prevede il coinvolgimento delle parti interessate, l'integrazione di misure politiche e il miglioramento delle attività di monitoraggio.

Iniziative chiave

Rete Natura 2000: prevede la gestione collaborativa delle aree protette, trovando un equilibrio tra gli obiettivi di conservazione con gli interessi socio-economici.

Progetti che coinvolgono la comunità locale: iniziative che contribuiscono all'empowerment delle comunità locali a cui viene affidata la gestione di aree boschive o costiere.

Ricerca scientifica e *citizen science*: i progetti di ricerca collaborativa e la partecipazione di persone comuni al monitoraggio della biodiversità migliorano la conoscenza e l'impegno.

Raccomandazioni: ampliare i progetti che coinvolgono la comunità locale; aumentare il numero e la portata dei progetti di conservazione gestiti dalle comunità locali; sostenere la ricerca e il monitoraggio; fornire finanziamenti per la ricerca collaborativa e le iniziative di *citizen science*.

Ungheria

Approcci collaborativi alla conservazione della biodiversità

Stato attuale e sfide: in Ungheria gli ambienti naturali sono minacciati dalla perdita di habitat, dall'inquinamento e dai cambiamenti climatici, a dispetto della ricchezza degli ecosistemi e delle specie endemiche.

Iniziative chiave:

Ripristino del bacino del fiume Tisza: grazie a un'iniziativa congiunta è stato possibile migliorare la qualità dell'acqua e la biodiversità.

Progetto Pannon Eagle Life: finalizzato alla conservazione dell'aquila imperiale orientale attraverso il ripristino dell'habitat e il coinvolgimento della comunità.

Ecoturismo su base comunitaria: I progetti in aree come il Parco nazionale di Órség promuovono la conservazione e forniscono benefici economici.

Austria

Integrazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile nelle politiche nazionali. L'Austria si è impegnata a rispettare l'Agenda 2030 e tutti i ministeri federali sono incaricati dell'attuazione di provvedimenti *ad hoc*. Il gruppo di lavoro interministeriale sull'Agenda per lo sviluppo sostenibile, istituito dal Consiglio dei Ministri, coordina questi sforzi, sottolineando come i partenariati multi-stakeholder siano cruciali per affrontare minacce come il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità.

Iniziative chiave

respACT, in qualità di centro di coordinamento nazionale del Global Compact delle Nazioni Unite, promuove lo sviluppo sostenibile tra le imprese. A partire dal 2020, il programma coinvolge 129 organizzazioni.

Coinvolgimento degli Stati federali e leggi sulla conservazione della natura e le iniziative sulla biodiversità sono promosse anche dagli Stati federali austriaci, a sottolineare l'importanza di una *governance* dal basso.

Raccomandazioni: rafforzare la collaborazione interministeriale, migliorare il coordinamento tra i ministeri federali per integrare la tutela della biodiversità in tutti i settori.

Conclusion

La co-creazione di iniziative volte alla tutela della biodiversità implica la partecipazione attiva di diversi soggetti interessati che operano in settori differenti. Questo approccio collaborativo è essenziale per affrontare le complesse sfide ambientali. Promuovendo le partnership, intensificando l'impegno delle comunità, sostenendo la ricerca scientifica e promuovendo pratiche sostenibili, i Paesi europei possono garantire la resilienza e la sostenibilità del loro patrimonio naturale. Le esperienze e le iniziative promosse in Austria, Danimarca, Portogallo, Italia, Grecia e Ungheria forniscono spunti e modelli preziosi per il futuro.

Gruppi di discussione

Indicazioni metodologiche

Fase n.1: Selezionare e invitare le e i partecipanti

Coinvolgimento della rete di contatti

Inizialmente abbiamo contattato la nostra rete consolidata di *stakeholder*, in particolare coloro con cui abbiamo collaborato in precedenza e con cui abbiamo instaurato un rapporto di fiducia. È nota l'efficacia dell'azione di queste persone ai fini dell'attuazione di progetti sulla biodiversità urbana.

L'invito è stato esteso a cittadine e cittadini e a volontarie e volontari della nostra rete attraverso vari canali, tra cui LinkedIn, Instagram ed e-mail.

Collaborazione con i partner

L'invito a partecipare è stato inviato anche alle organizzazioni partner, che sono attivamente coinvolte in iniziative comunitarie e hanno una forte rete di cittadine, cittadini, volontarie e volontari.

Fase n.2: Preparazione della sessione

Programmazione: è stata fissata una data specifica per i gruppi di discussione online e in presenza. Formulazione delle domande: in collaborazione con i nostri partner è stata sviluppata e concordata una serie di domande. Le domande riguardavano aspetti specifici della biodiversità urbana, tra cui sfide, percezioni, potenziali soluzioni e opportunità. Le domande sono state inviate in anticipo alle e ai partecipanti selezionati per far sì che potessero prepararsi e rispondere in maniera opportuna.

Consenso e considerazioni di carattere etico: sono stati formulati una lettera di invito e un modulo di consenso per richiedere alle e ai partecipanti il consenso al trattamento dei dati personali. Il modulo illustrava lo scopo dell'intervista e le modalità di utilizzo delle informazioni nell'ambito del progetto. Il modulo è stato tradotto, ove necessario, per garantire la chiarezza e la comprensione da parte di tutte le persone coinvolte

Fase n.3: Moderazione dei gruppi di discussione

Introduzione alla sessione

All'inizio di ogni sessione è stato presentato il progetto, illustrandone gli obiettivi e la rilevanza. Questa introduzione ha contribuito a definire il contesto della discussione e a coinvolgere le e i partecipanti.

Struttura dell'intervista: i gruppi di discussioni erano basati su serie di domande formulate precedentemente che riguardavano aspetti specifici della biodiversità urbana. Le domande sono state concepite per suscitare approfondimenti ed erano incentrate sulle competenze delle persone intervistate. Sono state inseriti quesiti aperti per creare un'atmosfera confortevole e raccogliere informazioni di base sui profili, gli interessi e le zone di residenza delle e dei partecipanti.

Sessione in presenza: per le sessioni tenute in presenza, come quella presso l'ufficio dell'Agenzia locale di Vienna, Alsergrund, alle e ai partecipanti sono stati offerti spuntini e bevande salutari per mantenere un'atmosfera concentrata e rilassata.

Fase n.4: Documentazione e trattamento dei dati per la sessione online

Il gruppo di discussione tenutosi online è stato documentato attraverso screenshot e una registrazione Zoom per garantire un'accurata acquisizione dei dati. Documentazione della sessione in presenza: le sessioni in presenza sono state documentate con un riassunto scritto, un registro presenze e foto per riuscire a immortalare in modo completo le discussioni e le interazioni tra le e i partecipanti. Per ciascuna sessione è stata prevista una durata di circa 2 ore, allo scopo di concedere abbastanza tempo per discussioni approfondite.

Analisi dei dati: i dati raccolti sono stati analizzati per individuare temi comuni, sfide, percezioni, potenziali soluzioni e opportunità relative alla biodiversità urbana. Ogni partner ha redatto una relazione sui risultati del gruppo di discussione.

Conclusion

La metodologia utilizzata nel corso dei gruppi di discussione ha permesso di adottare un approccio completo e inclusivo alla raccolta di informazioni sulla biodiversità urbana. Coinvolgendo stakeholder di fiducia, utilizzando domande strutturate, ottenendo il consenso e documentando accuratamente le sessioni, le organizzazioni partner sono state in grado di raccogliere dati preziosi che serviranno a definire le iniziative e le politiche future in materia di biodiversità urbana.

Gruppo di discussione con 10 domande

1. Qual è la vostra visione della biodiversità urbana?
2. Sapete cosa sta accadendo nell'ambito della biodiversità urbana nella vostra città/zona/Paese?
3. Ritenete importante aumentare il livello di biodiversità nella vostra città/zona/Paese?
4. Come sarebbe la vostra vita se la tutela della biodiversità fosse considerata una priorità?

5. Cosa renderebbe sostenibile un'iniziativa sulla biodiversità urbana?
6. Che tipo di spazio verde è importante per voi?
7. A proposito di spazi verdi, pensate che quelli presenti nella vostra città siano sufficienti?
8. Che cosa fareste per migliorarli?
9. Quali sono le sfide legate al miglioramento degli spazi verdi nella vostra zona?
10. Come vorreste contribuire al miglioramento della biodiversità urbana

Partecipanti ai gruppi di discussione

Elenco delle persone che hanno preso parte ai gruppi di discussione per ogni Paese partner.

Danimarca

Cinque persone residenti nell'area del Comune di Vejle

Due persone con un interesse per la biodiversità ma che non sono inserite in gruppi o organizzazioni di volontariato.

Una persona con "due ruoli" (lavora presso il comune nel dipartimento Natura e vita all'aria aperta e opera in un gruppo di volontariato nella sua zona di residenza gestendo un orto condiviso).

Una persona con "due ruoli" (possiede un'agenzia che si occupa di eventi in un'area naturale del comune e fa parte dell'associazione "Il movimento delle farfalle", fondata a Vejle alcuni anni fa).

Una persona che ha avviato un progetto sugli orti urbani e la tutela della biodiversità presso la sua residenza, un'associazione di case popolari.

Portogallo

Cinque residenti del comune di Vila Nova de Gaia

Due residenti interessati alla biodiversità, una persona che si occupa di manutenzione ambientale e due che si occupano di architettura del paesaggio.

Italia

Cinque persone preparate da un punto di vista professionale

Presidente del WWF - Sezione Sicilia Nord Occidentale

Vicepresidente del WWF - Sezione Sicilia Nord Occidentale

Due persone che svolgono attività di volontariato all'interno del WWF

Una persona che svolge attività di volontariato presso l'associazione Tu Sei la Città.

Grecia

Una persona residente a Nea Smyrni, nei pressi di Atene, una persona che ha operato all'interno del Ministero dell'Istruzione greco ed è ormai in pensione, con esperienza di gestione di progetti didattici ambientali e un interesse costante per le questioni ambientali e la co-creazione.

Una persona responsabile della gestione di un progetto presso una ONG, risiede ad Atene e si occupa di progetti ambientali.

Una persona a capo di una ONG che risiede a Kifissia, nei pressi di Atene, e svolge attività di volontariato.

Una persona che risiede a Chania sull'isola di Creta che vive per qualche mese all'anno ad Atene, ha studiato agricoltura e possiede un parco e una fattoria biologica a Creta.

Una persona che risiede a Chania sull'isola di Creta, studia agricoltura e partecipa a diverse iniziative di co-creazione, come la pianificazione forestale in collaborazione con le autorità municipali e le ONG.

Una persona che lavora all'interno della Segreteria generale della Solidarietà sociale, si occupa di persone e comunità vulnerabili e partecipa a progetti di rinnovamento urbano attraverso la co-creazione.

Una persona che lavora nel campo dell'ingegneria civile, ha supervisionato diversi progetti ecologici e fa attivismo costante sulle questioni ambientali.

Un'agronoma e project manager presso un'organizzazione no-profit. È stata pioniera nell'applicazione dei metodi di co-creazione nell'area di Atene.

Ungheria

Una persona che lavora nel XIX municipio / Ufficio per il verde pubblico

Una persona che risiede nel del XIX distretto e appartenente a un'associazione, chiamata Kiserővédő Egyesület (Associazione per la protezione delle piccole foreste). L'associazione mira a proteggere una piccola foresta urbana all'interno del XIX Distretto.

Una persona che risiede nel XIX distretto e si occupa di iniziative all'interno della comunità Transition Wekerle. Transition Wekerle fa parte delle iniziative sulla transizione ecologica promosse in Ungheria da una rete chiamata Small Communities in Transition e del movimento internazionale Transition Towns. Il suo obiettivo è quello di promuovere l'orticoltura urbana, la cittadinanza attiva, elaborare nuove strategie di cooperazione ed organizzare eventi di sensibilizzazione su questi temi.

Una persona che risiede nel XIX distretto e appartenente a un'associazione chiamata Kiserővédő Egyesület (un'associazione per la protezione delle piccole foreste).

Una persona che risiede nel XIX distretto e presidente della Mohamanó Experience Workshop Foundation. La fondazione aiuta e sostiene le bambine e i bambini svantaggiati e in condizioni di povertà e le persone con disabilità. Le loro attività comprendono iniziative di sensibilizzazione sull'importanza del nostro ambiente.

Austria

Sei persone residenti a Vienna

Una persona che lavora e conduce delle attività di ricerca nel campo delle città edificabili.

Una persona attiva in diversi gruppi, appassionata di ornitologia, che opera nel campo della conservazione del paesaggio, attiva nel GYBN e nella partecipazione a progetti di restauro a Vienna.

Una persona che gestisce il Forum, una piattaforma che si occupa di sostenibilità a Vienna

Una persona che si occupa di un orto condiviso a Vienna, un enorme parco paesaggistico

Una persona attiva in un progetto nella parte meridionale di Vienna che ha avviato in un'area residenziale, dove lo sfalcio è stato esteso e sono stati creati degli habitat.

Ogni partecipante ha acconsentito all'inserimento nel rapporto riguardante il gruppo di discussione.

Interviste

Indicazioni metodologiche

Autorizzazione e spiegazione dello scopo: prima delle interviste, è stata ottenuta un'autorizzazione esplicita da ogni professionista partecipante a cui sono stati illustrati lo scopo delle interviste e l'uso previsto delle informazioni raccolte.

Preparazione della guida all'intervista: È stato elaborato un elenco completo di domande e argomenti per guidare le interviste. Sono state inserite domande introduttive per raccogliere informazioni di base, incentrate sul lavoro e sulle competenze delle persone intervistate.

Aree di interesse: le domande sono state adattate per affrontare gli aspetti chiave della biodiversità urbana, le sfide, i successi, le tendenze attuali e le potenziali soluzioni. Per ogni persona intervistata è stata utilizzata la stessa serie di dieci domande.

Esecuzione dell'intervista: gli inviti sono stati estesi a tre persone esperte di biodiversità, ognuna delle quali ha accettato di partecipare a un'intervista virtuale. Ciascuna intervista è durata circa un'ora ed è stata registrata per verificarne l'accuratezza.

Raccolta e analisi dei dati: le risposte sono state raccolte durante le interviste, ed è stata posta particolare attenzione alle opinioni e alle esperienze degli esperti in materia di biodiversità urbana. Le interviste registrate sono state trascritte testualmente per garantire l'accuratezza delle informazioni. Ciascun partner ha redatto una sintesi nazionale di tutte le risposte allo scopo di porre in evidenza le intuizioni chiave e i temi comuni.

Domande poste nel corso delle interviste

1. Che priorità ha la biodiversità nella sua professione?

2. Qual è lo stato/livello attuale della tutela della biodiversità nella sua città/regione/Paese? La invitiamo a tenere conto dei metodi, degli strumenti e delle tecnologie che hanno funzionato finora.
3. Quali sono i principali enti e soggetti coinvolti?
4. Quale quadro normativo sostiene/ostacola l'adozione di misure volte a tutelare la biodiversità?
5. Quali aspetti dei quadri normativi individuati funzionano e quali no? La invitiamo a fornirci tre esempi.
6. Ritieni che sarebbe necessario adottare delle altre strategie? La invitiamo a tenere conto dei metodi, degli strumenti e delle tecnologie che finora hanno funzionato.
7. Quali adattamenti ritieni necessari per garantire la tutela della biodiversità urbana (a livello infrastrutturale, economico e sociale)?
8. Che cosa ne pensa della co-creazione, ha avuto qualche esperienza in merito?
9. Saprebbe indicarci il principale vantaggio rappresentato dall'esperienza di co-creazione? La invitiamo a tenere conto dei metodi, degli strumenti e delle tecnologie che hanno funzionato finora.
10. Quali sono, secondo Lei, i problemi che richiedono un intervento immediato negli scenari urbani?

Soggetti intervistati

Danimarca

Una persona che svolge la professione di *project manager* presso la divisione che si occupa di natura e vita all'aria aperta al comune di Vejle che si occupa di progetti di gestione della natura, del sottosuolo, della cura degli animali e della natura urbana.

Una guida naturalistica presso Økolariet, Comune di Vejle, che si occupa di trasmettere la natura e la biodiversità ad "altezza d'uomo" a diversi gruppi di riferimento.

Una persona responsabile del progetto presso l'organizzazione 2030skov, che lavora alla creazione di mini foreste in tutta la Danimarca.

Portogallo

Una persona che svolge la professione di biologo o tecnico ambientale senior presso GaiUrb

Una persona che svolge la professione di biologo e coordina l'organizzazione VERDE

Una persona che svolge la professione di biologo e dirige il Laboratório da Paisagem

Italia

Una persona che svolge la professione di architetto del paesaggio e del territorio e membro di @tuseilacittà - una ONG con sede a Palermo che si occupa di



progetti locali sulla partecipazione delle cittadine e dei cittadini e la rigenerazione urbana

Una persona che si occupa di biodiversità presso Legambiente - un'associazione ambientalista italiana che affonda le sue radici nel movimento antinucleare sviluppatosi in Italia e nel mondo occidentale nella seconda metà degli anni Settanta.

Una persona che svolge la professione di biologo

Grecia

Una persona che dirige la Società di ricerca, educazione, innovazione e sviluppo della regione dell'Egeo settentrionale (ELORIS)

Una persona responsabile della progettazione e dell'implementazione di workshop educativi ambientali per Organization Earth

Ungheria

Una persona che svolge la professione di architetto e che è a capo del dipartimento che si occupa di architettura del paesaggio presso il comune di Budapest

Una persona che svolge la professione di biologo, responsabile del gruppo di ricerca presso il Centro di Ricerca Ecologica

Una persona che ha fondato e dirige la ONG Green City Hungary

Austria

Ex dipendente di Global2000, Ministero federale dell'Azione per il Clima e dell'Energia

Una persona impiegata presso il Ministero federale dell'Azione per il Clima e dell'Energia

Una persona che svolge la professione di zoologo

Una persona che si occupa di architettura del paesaggio

Ogni partecipante ha acconsentito all'inserimento delle informazioni fornite nel corso delle interviste all'interno del rapporto.

Buone pratiche

Indicazioni metodologiche

Il processo è iniziato con una revisione completa di diversi progetti. I criteri per la selezione delle buone pratiche comprendevano:

- innovazione sociale - pratiche in grado di promuovere il cambiamento sociale e l'impegno della comunità;
- impatto economico - iniziative in grado di generare un impatto positivo in ambito economico e ambientale;
- valorizzazione della biodiversità – progetti che mirano ad aumentare la biodiversità attraverso vari metodi;

- economia circolare – modelli in grado di promuovere la sostenibilità e migliorare il turismo locale.
- attività educative - programmi rivolti a persone in condizioni di svantaggio per migliorare le loro competenze e fornire loro delle opportunità.
- Individuazione delle aree interessate - collaborazione con i comuni per individuare terreni adatti a progetti di biodiversità.

Buone pratiche

Danimarca

Comune di Vejle: progetto Più natura nelle città

(www.vejle.dk/borger/mit-liv/natur-og-udeliv/biodiversitet-og-naturpleje/vilde-vejle/natur-i-byen/)

L'area residenziale di Tirsbæk: progetto colline di Tirsbæk

(www.vejle.dk/borger/mit-liv/natur-og-udeliv/biodiversitet-og-naturpleje/vilde-vejle/biodiversitetsprojekter/tirsbaek-bakker-det-vildeste-villakvarter/)

Comune di Vejle: WILDE VEJLE

(<https://www.vejle.dk/borger/mit-liv/natur-og-udeliv/biodiversitet-og-naturpleje/vilde-vejle/>)

Portogallo

Plantar Lousada, Lousada, comune di Porto

FUTURO - Progetto di 100.000 alberi nell'area metropolitana di Porto
(www.100milarvoves.pt/)

Nazionale: Act4Nature (www.act4nature.com/en/)

Italia

Largo alla Scuola progetto a Palermo (www.facebook.com/TuSeiLaCitta/)

Progetto Soluzioni basate sulla natura per rigenerare le città del Mediterraneo, Catania

Progetto Fioraia – un progetto volto a tutelare la biodiversità dei paesaggi piemontesi, Torino

(www.torinosocialimpact.it/attivita/progetto-fioraia-una-filiera-del-paesaggio-per-la-biodiversita)

Grecia

Pocket Parks, comune di Atene (www.cityofathens.gr/)

Il "Center of the Earth" a cura di "Organization Earth"

(<https://www.organizationearth.org/>)

Livello nazionale: Società per la ricerca, l'istruzione, l'innovazione e lo sviluppo della Regione dell'Egeo Settentrionale (ELORIS) (<https://www.eloris.gr/>)

Ungheria

Budapest: il giardino climatico Aurora a Budapest

(<https://auroraonline.hu/klimakert/>)

Gestione dei pascoli adattata al clima nella città di Veszprém o "Wildflower Veszprém".

Mappatura e valutazione nazionale dei servizi ecosistemici - Mappa degli ecosistemi dell'Ungheria

Austria

Città di Vienna: Giardinaggio dietro l'angolo - rinverdimento delle fosse arboree
// "GARTELN UMS ECK - BAUMSCHEIBEN BEGRÜNEN

(<https://www.gbstern.at/themen-projekte/urbanes-garteln/garteln-ums-eck/>)

St. Pölten, Austria: Sonnenpark St. Pölten - Il parco della diversità

<http://www.solektiv.at/>

"Campus della biodiversità dell'Università di Vienna" di Öko Campus Wien

(<https://oekocampuswien.com/>)

Sintesi dei principali risultati della ricerca documentale

Danimarca

Biodiversità e sviluppo urbano

La Danimarca deve affrontare un deterioramento della biodiversità dovuto principalmente all'agricoltura intensiva, alla frammentazione degli habitat e all'inquinamento. Le politiche nazionali mirano ad allinearsi agli obiettivi dell'UE e delle Nazioni Unite in materia di biodiversità, ma devono affrontare le sfide poste dai forti interessi dei produttori agricoli.

Le sfide

Progettazione urbana: le città sono concepite per dare la priorità ai bisogni umani e al guadagno economico rispetto alla biodiversità.

Coinvolgimento del pubblico: necessità di un maggiore coinvolgimento della cittadinanza e di una maggiore consapevolezza rispetto alle questioni relative alla biodiversità.

Iniziative chiave

Progetti comunali: iniziative dal basso co-create con la cittadinanza per promuovere la biodiversità.

Istruzione e comunicazione: aumentare la consapevolezza e l'impegno dell'opinione pubblica attraverso programmi educativi e progetti di *citizen science*.

Portogallo

Biodiversità e strategie urbane

Il Portogallo, che ospita una porzione significativa delle specie europee, deve fare fronte alle minacce poste dall'urbanizzazione e dal cambiamento climatico. Le politiche nazionali e locali mirano ad affrontarle attraverso strategie come i corridoi verdi di Lisbona e il progetto Ilhas Sombra.

Le problematiche



L'espansione urbana: perdita di habitat dovuta all'espansione delle aree urbane.
Contiguità degli spazi verdi: Necessità di una migliore contiguità tra gli spazi verdi per sostenere la biodiversità.

Iniziative chiave

Progetti di co-creazione: iniziative come URBiNAT e il Nuovo Patto Verde, che coinvolgono la cittadinanza nei progetti di conservazione.

Strategie nazionali: politiche guidate dalla Strategia europea per la biodiversità 2030 e dalla Strategia nazionale per la conservazione della natura e della biodiversità 2030.

Italia

Stato della biodiversità e attuazione delle normative

L'Italia, pur avendo un territorio ricco di biodiversità, deve affrontare numerosi problemi a causa dell'inquinamento e della frammentazione degli habitat. Nonostante le politiche sostenute dallo Stato e dall'UE, i risultati rimangono scarsi a causa della mancanza di consapevolezza e educazione alla biodiversità.

Le problematiche

Consapevolezza ed istruzione: conoscenze inadeguate e assenza di un sistema di formazione capillare sui temi della biodiversità.

Spazi verdi urbani: necessità di una migliore pianificazione e distribuzione degli spazi verdi nelle aree urbane.

Raccomandazioni chiave

Concentrarsi sulle specie autoctone: sostenere le specie autoctone e permettere alla natura di crescere spontaneamente nelle aree urbane.

Coinvolgimento della cittadinanza: rendere le azioni a favore della biodiversità più accessibili e comprensibili al grande pubblico.

Grecia

Stato e politiche legate alla biodiversità

La ricca biodiversità della Grecia è minacciata dall'urbanizzazione, dalla frammentazione degli habitat, dall'inquinamento, dalle specie infestanti, dai cambiamenti climatici e dagli incendi. Sebbene lo stato di conservazione degli habitat sia migliorato, le condizioni di molte specie rimangono sfavorevoli.

Le problematiche

Mancanza di un monitoraggio complessivo: la Grecia non ha ancora istituito un sistema nazionale di monitoraggio della biodiversità.

Integrazione settoriale: insufficiente integrazione delle problematiche della biodiversità in settori economici chiave come l'agricoltura, la pesca e il turismo.

Lacune legislative: necessità di migliorare lo sviluppo e l'applicazione della legislazione relativa alla biodiversità.

Iniziative chiave

Programmi di sensibilizzazione: sforzi per promuovere la consapevolezza della biodiversità urbana attraverso varie iniziative.

Sviluppo delle politiche: lavori in corso per migliorare e implementare la legislazione in materia e integrare la biodiversità nelle politiche settoriali.

Ungheria

Quadro istituzionale e politiche

L'Ungheria ha attuato una serie di leggi, strategie e regolamenti per proteggere la biodiversità, in linea con le linee guida dettate dalle Nazioni Unite e dall'UE. Tra le principali politiche nazionali ricordiamo il Programma ambientale nazionale, il Piano di base per la conservazione della natura e la Strategia nazionale per la biodiversità. Queste politiche pongono l'accento sulla protezione degli habitat, sull'uso sostenibile del territorio e sulla gestione degli ecosistemi.

Le problematiche

Frammentazione istituzionale: le responsabilità in materia di biodiversità sono distribuite tra più ministeri, con conseguenti problemi di coordinamento.

Mancanza di un'autorità garante: l'assenza di un Ministero dell'Ambiente dedicato ostacola una gestione ambientale unificata.

Scarso coinvolgimento pubblico: Scarso coinvolgimento e consapevolezza delle cittadine e dei cittadini a causa di processi di consultazione pubblica insufficienti.

Politiche chiave

Programma ambientale nazionale: integra diverse strategie settoriali, allineandosi alle politiche dell'UE come il *Green Deal*.

Piano nazionale di base per la conservazione della natura: è incentrato sulla conservazione della diversità biologica attraverso azioni statali coordinate e programmi di monitoraggio.

Strategia nazionale per la biodiversità: rispecchia la Strategia dell'UE per la biodiversità per il 2030 e sostiene gli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, con obiettivi specifici di sviluppo delle infrastrutture verdi urbane.

Austria

Stato della biodiversità e problematiche

L'Austria vanta un'elevata biodiversità, ma deve affrontare problemi molto gravi a causa della frammentazione degli habitat, dell'inquinamento e dell'insufficienza dei dati a disposizione. Le condizioni attuali di molte aree protette, inserite nella rete Natura 2000, sono pessime.

Le problematiche

Carenza di dati: mancanza di dati completi sulla biodiversità e di risorse per migliorarli.

Minacce urbane: problemi come l'inquinamento luminoso, la frammentazione degli habitat e l'impatto ecologico delle infrastrutture urbane, il consumo di suolo e l'impermeabilizzazione.

Consapevolezza da parte dell'opinione pubblica: necessità di migliorare la comprensione e il coinvolgimento delle persone nella conservazione della biodiversità.

Sintesi dei principali spunti raccolti nel corso dei gruppi di discussione

Danimarca

Biodiversità e sviluppo urbano

La Danimarca deve fare fronte a un deterioramento della biodiversità dovuto principalmente all'agricoltura intensiva, alla frammentazione degli habitat e all'inquinamento. Le politiche nazionali mirano ad allinearsi agli obiettivi dell'UE e delle Nazioni Unite in materia di biodiversità, ma sono costrette a fare i conti con le sfide poste dai forti interessi dei produttori agricoli.

Le sfide

Progettazione urbana: le città sono concepite per dare la priorità ai bisogni umani e al guadagno economico rispetto alla biodiversità.

Coinvolgimento della cittadinanza: necessità di un maggiore coinvolgimento da parte della cittadinanza e di una maggiore conoscenza delle questioni relative alla biodiversità.

Iniziative chiave

Progetti comunali: iniziative dal basso co-create con la cittadinanza per promuovere la biodiversità.

Istruzione e comunicazione: migliorare la consapevolezza e l'impegno dell'opinione pubblica attraverso programmi educativi e progetti di *citizen science*.

Portogallo

Biodiversità e strategie urbane

Il Portogallo, che ospita una porzione significativa delle specie europee, deve fare fronte alle minacce dell'urbanizzazione e del cambiamento climatico. Le politiche nazionali e locali mirano ad affrontarle attraverso strategie come i Corridoi verdi di Lisbona e il progetto Ilhas Sombra.

Le problematiche

L'espansione urbana: perdita di habitat dovuta all'espansione delle aree urbane.

Contiguità degli spazi verdi: necessità di una migliore contiguità tra gli spazi verdi per favorire la biodiversità.

Iniziative chiave

Progetti di co-creazione: iniziative come URBiNAT e il Nuovo Patto Verde, che prevedono il coinvolgimento della cittadinanza nei progetti di conservazione.

Strategie nazionali: politiche guidate dalla Strategia europea per la biodiversità 2030 e dalla Strategia nazionale per la conservazione della natura e della biodiversità 2030.

Italia

Stato della biodiversità e attuazione dei provvedimenti politici

L'Italia, pur essendo ricca di biodiversità, deve affrontare problematiche importanti a causa dell'inquinamento e della frammentazione degli habitat.

Nonostante le politiche sostenute dallo Stato e dall'UE, i risultati rimangono scarsi a causa della mancanza di consapevolezza e di informazioni sulla biodiversità.

Le problematiche

Consapevolezza ed istruzione: conoscenze inadeguate e assenza di un sistema di formazione capillare sui temi della biodiversità.

Spazi verdi urbani: necessità di una migliore pianificazione e distribuzione degli spazi verdi nelle aree urbane.

Raccomandazioni chiave

Concentrarsi sulle specie autoctone: sostenere le specie autoctone e permettere alla natura di crescere spontaneamente nelle aree urbane.

Coinvolgimento della cittadinanza: rendere le azioni a favore della biodiversità più accessibili e comprensibili alla cittadinanza.

Grecia

Importanza cruciale della biodiversità urbana

Le e i partecipanti sono concordi nell'affermare l'importanza della biodiversità urbana ai fini della protezione dell'ambiente, la mitigazione dei cambiamenti climatici e il miglioramento delle condizioni di vita.

È stata sottolineata la responsabilità delle persone, della società e delle autorità pubbliche a tutti i livelli nel preservare e valorizzare la biodiversità urbana.

Stato attuale e problematiche

La biodiversità in Grecia è attualmente insoddisfacente, anche se ci sono stati sviluppi positivi come la realizzazione di "giardini tascabili".

I problemi principali sono il riciclo inefficiente, l'inquinamento, la mancanza di politiche adeguate in termini di pianificazione urbana e le inondazioni.

Istruzione e coinvolgimento della cittadinanza

L'istruzione è fondamentale per stimolare il coinvolgimento e sottolineare l'importanza della biodiversità.

Le iniziative pratiche volte ad aumentare la biodiversità, come la creazione di più aree verde e la riduzione della cementificazione, sono state considerate vantaggiose per la vita quotidiana.

Iniziative sostenibili

È possibile promuovere iniziative di successo volte a incrementare la biodiversità attraverso una pubblicità intelligente, l'educazione scolastica e finanziamenti sicuri.

Occorre piantare più alberi e proteggere gli animali randagi nei parchi pubblici.

Problematiche amministrative

L'inefficienza della burocrazia sembra costituire un ostacolo significativo al miglioramento della biodiversità urbana.

I problemi includono la formazione inadeguata dei funzionari pubblici, la mancanza di attrezzature tecniche e un numero eccessivo di regolamenti.

Ungheria

Stato della biodiversità

Le e i partecipanti hanno notato un declino della biodiversità, in particolare per quanto riguarda gli insetti, gli impollinatori e le rondini.

Lo stato della biodiversità varia a seconda delle regioni e delle zone della capitale.

Sensibilizzazione ed istruzione pubblica

È necessario migliorare l'istruzione e lavorare sulla consapevolezza dell'importanza della biodiversità.

Le generazioni più giovani mostrano maggiore interesse per la biodiversità e per i cambiamenti climatici.

Infrastrutture verdi

I costi delle operazioni e la complessità degli ambienti urbani costituiscono un ostacolo al miglioramento della biodiversità urbana.

Tutti i tipi di aree verdi, compresi piccoli balconi, giardini verticali, mini foreste e foreste più grandi, sono molto apprezzati.

Coinvolgimento della comunità

Un forte sostegno della comunità e un impegno continuativo sono fondamentali per il successo delle iniziative sulla biodiversità.

Piccoli obiettivi a breve termine possono aiutare a mantenere l'interesse e a coinvolgere le persone.

Problematiche e soluzioni

Tra le sfide principali ricordiamo il poco spazio a disposizione, la mancanza di conoscenze e la necessità di un coinvolgimento a lungo termine delle parti interessate.

Tra i suggerimenti per il miglioramento figurano l'aggiunta di piante autoctone, il miglioramento dell'accessibilità agli spazi verdi e una migliore regolamentazione edilizia.

Austria

Necessità di più spazi verdi

Le e i partecipanti hanno sottolineato la necessità di avere terreni più sani, più piante e animali e promuovere la biodiversità nelle città, sfruttando anche muri e tetti delle case. È necessario creare spazi pubblici non asfaltati e non pavimentati.

Coinvolgimento della comunità

Occorre dare alla cittadinanza la possibilità di rendere più verde il proprio quartiere. La diversità culturale può aumentare la diversità biologica grazie al giardinaggio.

Spazi pubblici e biodiversità

Spazi pubblici sani e verdi sono fondamentali per il benessere di ognuno di noi e richiedono infrastrutture verdi diversificate e misure efficienti per il clima e la biodiversità.

Politica e prospettiva

Per cambiare il sistema attuale sono necessari coraggio, visionarietà e rapporti di comunicazione. Le specie faro possono essere utilizzate per comunicare e convincere le persone a proteggere determinate aree.

Istruzione e preconcetti

È importante ridurre le paure e sfatare i miti riguardanti la biodiversità, come il ruolo degli insetti. È fondamentale cambiare le menti e i cuori tramite esempi e spiegazioni.

Sintesi dei principali risultati delle interviste

Grazie alle interviste il partenariato ha avuto la possibilità di entrare in contatto con una vasta gamma di persone esperte nel campo della biodiversità urbana che hanno condiviso i seguenti spunti.

Cooperazione interdisciplinare: il miglioramento della biodiversità urbana richiede il contributo di decisori politici e figure che operano nel campo della biologia, dell'urbanistica, dell'architettura. Una cooperazione efficace può riguardare più livelli operativi allo scopo di incrementare i benefici della biodiversità.

Pianificazione territoriale e protezione del suolo: un uso efficace dei terreni e la pianificazione territoriale sono fondamentali per la protezione del suolo e la riduzione del consumo del territorio. La decontaminazione del suolo e la creazione di aree umide e ricche di biodiversità sono passi essenziali.

Integrazione nella progettazione urbana: la pianificazione urbanistica deve tenere conto di tutti gli aspetti inerenti alla biodiversità, tra cui la scelta di specie vegetali autoctone, le strutture degli habitat e le norme giuridiche che regolano gli spazi verdi urbani.

Creazione e conservazione dell'habitat

Strutture speciali: all'interno delle città bisognerebbe avere la possibilità di trovare legno morto, aree forestali di infiltrazione, siepi, bacini idrici e terreni incolti per favorire la proliferazione di specie diverse.

Suoli a basso contenuto nutritivo: l'utilizzo di terreni a basso contenuto di nutrienti e di specie vegetali autoctone (ad esempio, timo, verbasco, papavero) può creare habitat adatti a insetti e piccoli mammiferi, in particolare alle api selvatiche.

Piani urbani verdi: lo sviluppo di piani urbani verdi completi può garantire la creazione di corridoi verdi e garantire la conservazione e la creazione di habitat diversi.

Quadri normativi

Direttive nazionali e internazionali: il rafforzamento delle leggi nazionali e delle direttive internazionali è necessario per migliorare le iniziative volte alla conservazione della biodiversità. La legge sul ripristino della natura e la strategia sulla biodiversità dell'UE sono fondamentali a questo proposito.

Sostegno normativo alla piantumazione: le normative dovrebbero assistere nella selezione delle specie, dei substrati e delle sementi utilizzate nelle piantagioni urbane per promuovere la biodiversità.

Sensibilizzazione ed istruzione pubblica

Educazione ambientale: il miglioramento dell'educazione ambientale e la promozione di un legame con la natura sono fondamentali per favorire la comprensione e l'impegno dell'opinione pubblica nei confronti della tutela della biodiversità.

Progettazione degli spazi pubblici: Gli spazi pubblici dovrebbero essere progettati per valorizzare la biodiversità, utilizzando percorsi naturalistici urbani e segnaletica educativa per informare le cittadine e i cittadini sulle specie e gli habitat locali.

Co-creazione e coinvolgimento della comunità

Co-creazione: Coinvolgere le cittadine e i cittadini nella pianificazione, nella realizzazione e nella manutenzione degli spazi verdi può favorire l'adesione e migliorare il successo dei progetti relativi alla biodiversità.

Partecipazione della comunità: il rafforzamento delle organizzazioni della società civile e le iniziative dal basso sono fondamentali per il successo dei progetti sulla biodiversità urbana. Ne sono un esempio le attività legate al compostaggio e gli orti condivisi.

Affrontare le sfide della biodiversità urbana

Gestione delle acque: una gestione efficace delle acque di superficie e il ripristino degli habitat delle zone umide sono fondamentali. L'abbandono delle pratiche di drenaggio può migliorare la tutela degli ecosistemi delle zone umide.

Specie infestanti: affrontare l'impatto delle specie infestanti e promuovere quelle autoctone è essenziale per mantenere sani gli ecosistemi urbani.

Gentrificazione verde: occorre garantire un'equa distribuzione degli spazi verdi e affrontare il problema della gentrificazione verde per favorire l'uguaglianza sociale nelle iniziative sulla biodiversità urbana.

Allocazione di risorse e risorse finanziarie

Maggiori finanziamenti: occorre allocare più fondi per affrontare la perdita di habitat e migliorare la biodiversità urbana su scala più ampia.

Sussidi e incentivi: le politiche volte a sostenere le soluzioni basate sulla natura e che forniscono sussidi per i progetti di rinverdimento urbano possono incoraggiare la partecipazione della cittadinanza e favorire la biodiversità all'interno delle città

Agricoltura urbana e biodiversità

Agricoltura urbana: la promozione dell'agricoltura urbana, attraverso la produzione biologica e le comunità agricole urbane, può svolgere un ruolo significativo ai fini del miglioramento della biodiversità urbana.

Sfalcio estensivo e pascolo: pratiche come lo sfalcio estensivo e il pascolo urbano con animali costituiscono dei progetti di punta ai fini dell'istituzione di pratiche urbane rispettose della biodiversità.

Regolamentare la piantumazione urbana: stabilire un quadro normativo che disciplini la piantumazione urbana per garantire l'uso di specie autoctone e di pratiche rispettose della biodiversità.

Pianificazione strategica e cooperazione

Sviluppare piani urbani verdi completi: creare piani dettagliati per la biodiversità urbana che integrino corridoi verdi e habitat diversi nella pianificazione urbanistica.

Promuovere la cooperazione interdisciplinare: promuovere la collaborazione tra decisori politici e figure esperte nel campo della biologia, dell'urbanistica e dell'architettura allo scopo di affrontare le sfide della biodiversità urbana.

Sensibilizzazione ed istruzione pubblica

Migliorare l'educazione ambientale: aumentare gli sforzi per educare le persone sull'importanza della biodiversità urbana e incoraggiare il coinvolgimento della comunità attraverso programmi interattivi ed esperienze naturalistiche.

Progettare spazi pubblici informativi: utilizzare gli spazi pubblici per educare la cittadinanza alla biodiversità locale attraverso mostre e percorsi naturalistici urbani.

Co-creazione e coinvolgimento della comunità

Promuovere iniziative di co-creazione: incoraggiare la co-creazione di spazi verdi coinvolgendo la cittadinanza nei processi di pianificazione, implementazione e manutenzione per promuovere un senso di appartenenza e responsabilità.

Sostenere progetti gestiti dalla comunità: rafforzare le organizzazioni della società civile attive a livello locale e i progetti sulla biodiversità guidati dalle comunità tramite finanziamenti e supporto tecnico.

Affrontare le sfide urbane

Migliorare la gestione dell'acqua: implementare pratiche di gestione sostenibile dell'acqua e rigenerare gli habitat delle zone umide urbane per sostenere la biodiversità.

Arginare la diffusione delle specie infestanti: sviluppare strategie per controllare le specie infestanti e promuovere l'uso di piante autoctone nelle aree urbane.

Allocazione di fondi e risorse

Aumentare i finanziamenti per i progetti sulla biodiversità: stanziare maggiori risorse finanziarie da destinare ai progetti di conservazione della biodiversità e alle iniziative sul verde urbano.

Fornire sussidi e incentivi: offrire sussidi e incentivi ai progetti sulla biodiversità urbana per incoraggiare la partecipazione della cittadinanza e gli investimenti nelle infrastrutture verdi.

Pratiche di agricoltura urbana e biodiversità

Promuovere l'agricoltura urbana: sostenere le iniziative relative all'agricoltura urbana che contribuiscono alla biodiversità e apportano benefici ecologici a queste aree.

Attuare pratiche favorevoli alla biodiversità: incoraggiare l'adozione di pratiche come lo sfalcio estensivo e il pascolo urbano per rafforzare la biodiversità urbana.

Sintesi dei principali risultati riguardanti le buone pratiche

Danimarca

Le buone pratiche del Comune di Vejle

Iniziativa: impegno di collaborazione per promuovere la biodiversità urbana.

Risultati:

Soluzioni innovative in materia di tutela della biodiversità

Impegno attivo della comunità.

Impatto: ecosistemi urbani sostenibili e rafforzamento del rapporto comunità-natura.

Portogallo

Iniziativa locale: Lousada plantare

Iniziativa: piantare alberi per migliorare il paesaggio urbano e favorire la coesione sociale.

Risultati:

Valorizzazione del contributo della cittadinanza e delle organizzazioni locali.

Rafforzamento dell'economia regionale grazie alla piantumazione di nuovi alberi a livello locale.

Impatto: rafforzamento dell'impegno della comunità e della biodiversità.

Iniziativa regionale: FUTURO - Il progetto dei 100.000 alberi

Iniziativa: riqualificazione di aree degradate attraverso la piantumazione di alberi autoctoni.

Risultati:

Miglioramento della qualità dell'aria e protezione del suolo.

Coinvolgimento di migliaia di residenti e riconoscimento internazionale.

Impatto: significativo incremento della biodiversità e della partecipazione della comunità.

Iniziativa nazionale: act4nature Portugal

Iniziativa: incoraggiare le aziende a integrare la conservazione della biodiversità nei propri modelli di business.

Risultati:

15 aziende hanno aderito nel primo anno.

Impatto: promuovere lo sviluppo sostenibile e la conservazione della biodiversità a livello nazionale.

Italia

Rete di aree protette

Iniziativa: gestione dei parchi nazionali e regionali e delle riserve naturali.

Risultati:

Conservazione di diversi habitat e specie

Impatto: protezione di habitat cruciali e promozione della biodiversità.

Agroecologia e agricoltura sostenibile

Iniziativa: promozione di pratiche agricole rispettose dell'ambiente.

Risultati:

Riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura.

Impatto: rafforzamento della biodiversità e dei servizi ecosistemici.

Coinvolgimento della comunità e *Citizen Science*

Iniziativa: coinvolgere le comunità locali nel monitoraggio e nella conservazione della biodiversità.

Risultati:

Maggiore consapevolezza e gestione pubblica.

Impatto: maggiore senso di responsabilità da parte della comunità nei confronti della tutela della natura.

Grecia

Coinvolgimento della comunità e *citizen science*: coinvolgere le comunità locali nel monitoraggio e nella conservazione della biodiversità.

Risultati: aumento della consapevolezza e della capacità di gestione da parte della cittadinanza.

Impatto: rafforzamento della responsabilità della comunità verso la conservazione della natura.

Promuovere l'agricoltura urbana: sostenere le iniziative di agricoltura urbana che contribuiscono alla biodiversità e forniscono benefici ecologici alle città.

Attuare pratiche favorevoli alla biodiversità: incoraggiare l'adozione di pratiche come lo sfalcio estensivo e il pascolo urbano per migliorare la biodiversità urbana.

Allocazione di finanziamenti e risorse e aumentare i fondi per i progetti sulla biodiversità: stanziare maggiori risorse finanziarie per i progetti di conservazione della biodiversità e per le iniziative relative al verde urbano.

Fornire sussidi e incentivi: offrire sussidi e incentivi ai progetti sulla biodiversità urbana per incoraggiare la partecipazione della cittadinanza e investimenti nelle infrastrutture verdi.

Ungheria

Giardino climatico Aurora a Budapest

Iniziativa: un piccolo giardino urbano gestito da una persona singola per creare un habitat semi-naturale.

Risultati:

Oltre 170 specie di alberi e altre piante.

Cestini per il compost per la cittadinanza.

Attività di sensibilizzazione sul cambiamento climatico e dell'iniziativa Food Not Bombs.

Impatto: maggiore impegno e consapevolezza della comunità sui cambiamenti climatici e sulla biodiversità.

Livello della città: gestione dei pascoli del comune di Veszprém

Iniziativa: gestione ecologica e sostenibile dei pascoli per combattere il cambiamento climatico e promuovere la biodiversità.

Risultati:

Studio completo sulla gestione innovativa dei pascoli.

Attività di sensibilizzazione che coinvolgono la cittadinanza e le scuole locali.

Impatto: maggiore biodiversità e coinvolgimento della comunità nella gestione degli spazi verdi urbani.

Livello nazionale: mappatura dei servizi ecosistemici

Iniziativa: un progetto di sei anni per mappare i servizi ecosistemici in tutta l'Ungheria.

Risultati:

Copertura completa del territorio ungherese che mostra la distribuzione degli ecosistemi.

Ampio coinvolgimento delle parti interessate.

Impatto: sostenere lo sviluppo di infrastrutture verdi, la protezione della natura e gli scopi didattici a livello nazionale.

Austria

Promozione della biodiversità: migliorare la biodiversità urbana

Utilizzare nuovi metodi di lavoro e strategie di apprendimento per aiutare persone e figure esperte a divenire dei “nativi naturali”

Coinvolgimento della comunità: coinvolgersi e coinvolgere altre persone in azioni e progetti di conservazione della biodiversità.

Collaborazione: la collaborazione ad iniziative volte a promuovere la biodiversità tra le varie parti interessate è vantaggiosa sotto diversi aspetti.

La cittadinanza è in grado di gestire grandi progetti sulla biodiversità urbana e di costruire infrastrutture verdi resilienti, ma sono necessari dei quadri normativi specifici.

Innescare un cambiamento reale negli ecosistemi (urbani) e nei progetti di biodiversità può richiedere del tempo (anni).

Le misure di adattamento ai cambiamenti climatici e la progettazione rispettosa della biodiversità possono e devono andare di pari passo per affrontare la crisi collettiva.

Abbiamo bisogno di progetti su scala diversa e in grado di coinvolgere tutta la città (habitat di base e habitat di origine per le specie).

Conclusioni

Nonostante le differenze e le problematiche evidenziate in questo rapporto, vorremmo nuovamente porre in evidenza alcune similitudini tra i Paesi partner sul tema della biodiversità urbana. Concordiamo sul fatto che la biodiversità urbana è essenziale per mantenere ecosistemi sani, migliorare la qualità della vita e garantire uno sviluppo urbano sostenibile. Per raggiungere questo obiettivo, occorre prestare attenzione ai seguenti aspetti:

1. impegno nella creazione di spazi verdi - tutti i Paesi partner del progetto riconoscono l'importanza degli spazi verdi e hanno politiche volte ad accrescere e preservare il verde urbano;
2. coinvolgimento della comunità – è nota la necessità di coinvolgere le comunità locali nei progetti sulla biodiversità e sottolineare il ruolo della partecipazione ai fini del successo delle iniziative riguardanti la conservazione della biodiversità;
3. Problematiche relative all'urbanizzazione - la rapida urbanizzazione rappresenta un problema comune. Le città devono trovare un equilibrio tra crescita e protezione degli habitat naturali.

Suggerimenti per ottenere miglioramenti:

1. miglioramento del quadro normativo - sviluppare politiche globali che integrino la biodiversità nei piani di sviluppo urbano;
2. partenariati pubblico-privati - incoraggiare le collaborazioni tra governi, imprese e ONG per finanziare e implementare progetti sulla biodiversità;
3. istruzione e sensibilizzazione - aumentare la consapevolezza e le conoscenze dell'opinione pubblica sull'importanza della biodiversità urbana;
4. monitoraggio e ricerca - investire nella ricerca e nel monitoraggio per comprendere meglio le tendenze nell'ambito della biodiversità urbana e l'efficacia degli interventi.

L'obiettivo dei casi studio e del progetto Co-B-bio è quello di apportare un valore aggiunto a livello europeo e sostenere l'importanza della co-creazione. Il partenariato ha istituito un processo volto alla condivisione di soluzioni alla crisi della biodiversità grazie all'avviamento di iniziative di co-creazione a livello locale in grado di avere un effetto positivo sul piano democratico, sensibilizzando e fornendo le competenze, gli spunti e il capitale umano necessario per agire e prendere parte al dibattito su questioni importanti sul piano sociale. Intraprendendo azioni concrete e affrontando le sfide prese in esame, le città europee possono migliorare la biodiversità urbana, creando degli ecosistemi resilienti e sostenibili di cui possono beneficiare sia le persone che la natura.

Allegati

Gli allegati possono essere trovati nella seguente cartella Google Drive.

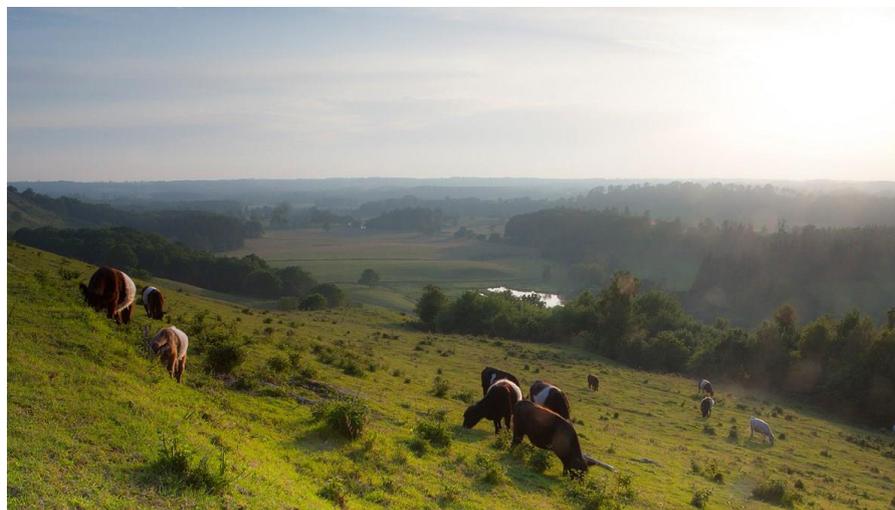


<https://drive.google.com/drive/folders/15j9eK8IAhxNY43qdZbzX0dKj7w6If5N9>

Immagini delle iniziative riconosciute come buone pratiche

Danimarca

Più natura in città



Colline Tirsbæk



Wilde Vejle



Portogallo

Plantar Lousada



Progetto Futuro



Italia

Largo alla Scuola



Soluzioni basate sulla natura per: Città Rigenerate Mediterranee



Progetto Fioraia



Grecia

Il Centro della Terra



Giardino tascabile



Eloris



Ungheria

Giardino climatico a Budapest



Wildflower Veszprém



Mappa dell'ecosistema ungherese



Austria

Giardinaggio dietro l'angolo



Il parco della diversità



Il Campus della biodiversità presso l'Università di Vienna



Funded by
the European Union

